



Ente di Sviluppo Agricolo
AREA AFFARI GENERALI E COMUNI - FONDO DI ROTAZIONE

Oggetto: Procedimento di individuazione per il primo semestre 2018 delle somme esenti da procedure di esecuzione e di espropriazione forzata - dichiarazione di impignorabilità - Cap. di spesa 546401 del bilancio regionale "somme da versare all'Ente di Sviluppo Agricolo (E.S.A.) per l'attuazione dei compiti istituzionali e per gli investimenti".-

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

ATTESO che con D.P.R.S. n.115/Serv.I°/SG del 5 aprile 2017 è stato ricostituito il Consiglio di Amministrazione dell'E.S.A.;

VISTO il D.P.R.S. n.32/Serv.I°/SG del 15 febbraio 2018;

ATTESO che con D.P.R.S. n.58/Serv.I°/SG del 27 febbraio 2018, in attuazione della deliberazione n. 87 del 13 febbraio 2018 della Giunta Regionale e del succitato D.P.R.S. n.32/Serv.I°/SG del 15 febbraio 2018, è stato nominato Presidente dell'E.S.A. il Dr. Nicolò Caldarone fino alla scadenza del C.d.A. rinnovato con il D.P.R.S. n.115/Serv.I°/SG del 5 aprile 2017;

VISTO l'art. 1 - comma 3 - della L.R. n. 15 Maggio 2000 n.10, ove è previsto che gli enti pubblici non economici, sottoposti a vigilanza e/o controllo della Regione, si debbano obbligatoriamente adeguare, anche in deroga alle speciali disposizioni di legge che li disciplinano, al regime giuridico di cui alla medesima legge, adottando appositi regolamenti di organizzazione secondo le procedure di cui all'articolo 20 della legge regionale 14 settembre 1979, n. 212, all'articolo 4 della legge regionale 29 dicembre 1962, n. 28 e all'articolo 3 della legge regionale 10 aprile 1978, n. 2;

VISTO il Regolamento di Organizzazione dell'Ente approvato con Deliberazione n. 170/C.A. del 19/06/2012, condiviso dalla Giunta Regionale di Governo con deliberazione n.400 del 12 ottobre 2012 giusto parere obbligatorio e vincolante ex art. 3 u.c. L.R. n.2/78;

VISTA la L.R. n. 9 Maggio 2017 n.9 "Bilancio di previsione della Regione Siciliana per l'anno 2017 e bilancio pluriennale 2017/2019"

VISTO lo stanziamento complessivo a favore dell'Ente previsto in aggiornamento nel suddetto Bilancio della Regione Siciliana capitolo 546401 "somme da versare all'Ente di Sviluppo Agricolo (E.S.A.) per l'attuazione dei compiti istituzionali e per gli investimenti" pari a €14.435.190,00;

VISTA la deliberazione n. 3 del 9/05/2017 con cui si è proceduto all'approvazione D.U.P. (Documento Unico di Programmazione) 2017/2019 e Bilancio di Previsione E.S.A. per il triennio 2017/2019;

VISTA la deliberazione n. 11 del 19/7/2017 con cui si è proceduto all'approvazione della nuova rimodulazione e riapprovazione del D.U.P. (Documento Unico di Programmazione) 2017/2019 e Bilancio di Previsione E.S.A. per il triennio 2017/2019, munita di parere favorevole espresso dal Collegio dei Revisori gs. verbale n.7 del 19/7/2017;

VISTA la deliberazione n. 33/C.d.A. del 29/11/2017 con cui si è proceduto all'assestamento finale al bilancio di previsione triennale 2017/2019;

VISTO il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

VISTA la L.R. 13/01/2015 n.3 che disciplina le disposizioni in materia di armonizzazione dei bilanci, nonché l'adozione del bilancio consolidato;

VISTO il parere dell'Ufficio legislativo e legale della Regione Siciliana n.90 del 2001 sulla applicabilità delle norme sull'impignorabilità dei fondi dei Consorzi pubblici, secondo cui le somme di denaro ed i crediti pecuniari esistenti nel patrimonio di un ente pubblico, territoriale e non, rientrano nel patrimonio indisponibile dell'ente a norma degli artt. 828 secondo comma e 830 primo comma del codice civile, quando da una disposizione di legge o da un provvedimento amministrativo abbiano ricevuto una univoca, precisa e concreta destinazione ad un servizio pubblico, cioè all'esercizio di una determinata attività rivolta direttamente o strumentalmente all'attuazione di una funzione istituzionale dell'ente, con l'erogazione della spesa per le strutture necessarie all'esercizio di quella attività;

ATTESO che coerentemente al quadro normativo già in "illo tempore" esistente, secondo il succitato parere dell'Ufficio legislativo e legale della Regione Siciliana, il legislatore ha inteso estendere l'applicabilità della norma di cui all'art. 159 del Decreto Legislativo n.267/2000 (impignorabilità del patrimonio indispensabile di un ente) anche agli enti definiti di diritto pubblico non economici;

PRESO ATTO del parere n.8 del 2008 dell'Ufficio legislativo e legale della Regione Siciliana che testualmente recita: *"ai sensi degli artt. 826 e 828 cod. civ. fanno parte del patrimonio indisponibile e non possono essere sottratti alla loro destinazione tutti i beni destinati ad un pubblico servizio. Fra tali beni rientrano pacificamente le somme di denaro. Con sentenza n. 138 del 1981 la Corte Costituzionale, confermando un innovativo orientamento della giurisprudenza civile maturato in quegli anni, ha affermato come non sia sufficiente la semplice iscrizione di somme in bilancio a conferire alle stesse il carattere della destinazione ad un pubblico servizio e, quindi, quello della loro impignorabilità dovendo piuttosto aversi riguardo al concreto vincolo derivante da una norma di legge o da un provvedimento amministrativo che siano idonei ad imprimere loro un diretto collegamento. (cfr. Cass., sez. I, 16-11-2000, n. 14847; Cass., 10-07-1986, n. 4496). Il problema della "destinazione" concreta di somme al servizio pubblico attiene tuttavia alla loro pignorabilità da parte dei creditori dell'Amministrazione (cfr. Cass. n. 14847/2000 e n. 5823/1985). Diversamente, nella fattispecie, si tratta di sottoporre ad esecuzione da parte del terzo quanto dovuto dall'Amministrazione a titolo di corrispettivo per il servizio ricevuto. In sostanza l'impignorabilità dei beni destinati dalla P.A. al pubblico servizio non va confusa con quella delle somme o dei crediti vantati dall'imprenditore come corrispettivo del servizio stesso. Queste ultime, pertanto, sono pignorabili dai creditori delle aziende di trasporto."*

CONSIDERATO pertanto che non risultano pignorabili le somme di denaro e i crediti che abbiano ricevuto per effetto di una norma di legge o tramite un provvedimento amministrativo una precisa e concreta destinazione ad un pubblico servizio, ossia a una determinata attività istituzionale dell'Ente rivolta - direttamente o strumentalmente - a quella finalità, in tal senso rientrando anche gli stanziamenti necessari al pagamento degli stipendi al personale che ha il precipuo compito di attuare il funzionamento istituzionale della P.A.;

CONSIDERATO altresì che ai sensi dell'art. 1 del D.P.R. 05-01-1950, n. 180 non possono essere sequestrati, pignorati o ceduti gli stipendi, i salari, le paghe, le mercedi, gli assegni, le gratificazioni, le pensioni, le indennità, i sussidi ed i compensi di qualsiasi specie che lo Stato, le

province, i comuni, le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza e qualsiasi altro ente od istituto pubblico sottoposto a tutela, od anche a sola vigilanza dell'amministrazione pubblica (comprese le aziende autonome per i servizi pubblici municipalizzati) e le imprese concessionarie di un servizio pubblico di comunicazioni o di trasporto, corrispondono ai loro impiegati, salariati e pensionati ed a qualunque altra persona, per effetto ed in conseguenza dell'opera prestata nei servizi da essi dipendenti.

ATTESO che il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e la L.R. 13/012015 n.3 dettano disposizioni inderogabili in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio consolidato delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi e che in particolare l'art.159 del Decreto Legislativo 18/8/2000, n.267 stabilisce ai primi quattro commi:

- 1- Non sono ammesse procedure di esecuzione e di espropriazione forzata nei confronti degli enti locali presso soggetti diversi dai rispettivi tesoriere. Gli atti esecutivi eventualmente intrapresi non determinano vincoli sui beni oggetto della procedura espropriativa;
- 2- Non sono soggette ad esecuzione forzata, a pena di nullità rilevabile anche d'ufficio dal giudice, le somme di competenza degli enti locali destinate a:

a) pagamento delle retribuzioni al personale dipendente e dei conseguenti oneri previdenziali per i tre mesi successivi;

b) pagamento delle rate di mutui e di prestiti obbligazionari scadenti nel semestre in corso;

c) espletamento dei servizi locali indispensabili.

3 - Per l'operatività dei limiti all'esecuzione forzata di cui al comma 2 occorre che l'organo esecutivo, con deliberazione da adottarsi per ogni semestre e notificata al tesoriere, quantifichi preventivamente gli importi delle somme destinate alle suddette finalità.

4 - Le procedure esecutive eventualmente intraprese in violazione del comma 2 non determinano vincoli sulle somme né limitazioni all'attività del tesoriere.

PRESO ATTO altresì che la Corte Costituzionale con sentenza 18 giugno 2003, n. 211 ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 159, commi 2, 3 e 4, nella parte in cui non prevede che la impignorabilità delle somme destinate ai fini indicati alle lettere a), b) e c) del comma 2 non operi qualora, dopo la adozione da parte dell'organo esecutivo della deliberazione semestrale di preventiva quantificazione degli importi delle somme destinate alle suddette finalità e la notificazione di essa al tesoriere dell'ente locale, siano emessi mandati a titoli diversi da quelli vincolati, senza seguire l'ordine cronologico delle fatture così come pervenute per il pagamento o, se non è prescritta fattura, delle deliberazioni di impegno da parte dell'ente stesso.

ATTESO che tale procedura sulla impignorabilità è stata adottata con Decreto n.259 del 5/4/2016 del Ragioniere Generale della Regione Siciliana relativamente ad altro ente pubblico;

RITENUTO pertanto necessario procedere alla quantificazione preventiva delle somme non soggette ad esecuzione forzata da destinare, nel primo semestre 2018, al pagamento degli emolumenti al personale e dei conseguenti oneri previdenziali, del pagamento delle rate di mutui e di prestiti obbligazionari scadenti nel semestre in corso, per espletamento dei servizi locali indispensabili;

ATTESO che in ogni caso vanno escluse da procedure esecutive le somme accreditate dalla Comunità Europea, dallo Stato o dalla Regione con specifico vincolo di destinazione ex legge o provvedimento

amministrativo;

VISTO il prospetto allegato "A" predisposto dal Servizio Economico Finanziario dell'Ente con cui vengono determinate in €5.655.924,00 le somme non soggette ad esecuzione forzata da parte dei creditori in quanto destinate al pagamento degli emolumenti al personale e dei conseguenti oneri previdenziali:

PROPONE

Per quanto in premessa indicato

di dichiarare, ai sensi dell'art. 1 del D.P.R. 05-01-1950, n. 180, dell'art.159 del Decreto Legislativo 18/8/2000, n.267, del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e della L.R. 13/012015 n.3, la somma di €5.655.924,00 non soggetta ad esecuzione forzata per il primo semestre 2018, in quanto corrispondente al pagamento delle retribuzioni e dei relativi oneri di legge al personale dipendente, secondo il prospetto di seguito allegato denominato TABELLA "A" e fino alla concorrenza delle somme attribuite - con appositi Decreti - gravanti sul capitolo di spesa 546401 del bilancio regionale di riferimento "*somme da versare all'Ente di Sviluppo Agricolo (E.S.A.) per l'attuazione dei compiti istituzionali e per gli investimenti*" accreditate dalla Cassa regionale all'istituto di cassa e tesoreria dell'Ente sul correlativo sotto conto;

di disporre che tutti gli altri pagamenti a titolo diverso da quelli vincolati dovranno essere eseguiti secondo l'ordine cronologico;

di notificare copia della presente deliberazione alla Cassa regionale e all'istituto di cassa e tesoreria dell'Ente.

Il Responsabile del Procedimento
IL DIRIGENTE
(Dott.ssa Stefania Turchio)

Oggetto: Procedimento di individuazione per il primo semestre 2018 delle somme esenti da procedure di esecuzione e di espropriazione forzata - dichiarazione di impignorabilità - Cap. di spesa 546401 del bilancio regionale "somme da versare all'Ente di Sviluppo Agricolo (E.S.A.) per l'attuazione dei compiti istituzionali e per gli investimenti".-

PARERE DI REGOLARITA' TECNICO AMMINISTRATIVA

- POSITIVO
 NEGATIVO

IL DIRIGENTE
AREA AFFARI GENERALI E COMUNI - FONDO DI ROTAZIONE
(Dott.ssa Stefania Turchio)

PARERE DI REGOLARITA' TECNICO CONTABILE

- POSITIVO
 NEGATIVO

IL DIRIGENTE
SERVIZIO ECONOMICO FINANZIARIO
(Dott.ssa Stefania Turchio)

ai sensi art. 20 co.3 L.R. 19/05
si rende il favorevole visto di legittimità

Il Direttore Generale
(Dott. Fabio Marino)





REGIONE SICILIANA
Ente di Sviluppo Agricolo

AREA AFFARI GENERALI E COMUNI - FONDO DI ROTAZIONE

deliberazione n. 03 C.d.A. del 13/03/2018

Oggetto: Procedimento di individuazione per il primo semestre 2018 delle somme esenti da procedure di esecuzione e di espropriazione forzata - dichiarazione di impignorabilità.

L'anno duemila diciotto, il giorno 13 del mese di MARZO in Palermo,

il C.D.A.

Con l'intervento del Presidente, dr. Nicolò Caldarone e dei Sigg. Consiglieri, Sig. Giosuè Catania, Sig. Calogero Sardo

Partecipano alla seduta alle ore 15.45 il Presidente del Collegio dei Revisori, Dr.ssa Caterina Agate, i componenti Dr. Eustachio Cilea, On. le Dr. Vincenzo Marinello.

- VISTO lo Statuto dell'Ente, approvato con D.P.R.S. del 21/01/1966 n. 108/A, registrato alla Corte dei Conti il 13/08/1966, reg. 1, fg. 75 e s.m.i.;
- VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTO il D.P.R.S. 28 febbraio 1979 n.70 che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione Siciliana;
- VISTA la L.R. n. 212 del 14/09/1979;
- VISTA la L.R. n. 22 del 28/03/1995;
- VISTA la L.R. n. 19 del 20/06/1997;
- VISTA la L.R. n. 17 del 28/12/2004 art. 44;
- VISTA la L.R. n. 19 del 23/12/2005;
- VISTA la L.R. n. 15 Maggio 2000 n.10 e s.m.i.;
- VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e s.m.i.;

ATTESO che con D.P.R.S. n.115/Serv.I°/SG del 5 aprile 2017 è stato ricostituito il Consiglio di Amministrazione dell'E.S.A.;

VISTO il D.P.R.S. n.32/Serv.I°/SG del 15 febbraio 2018;

ATTESO che con D.P.R.S. n.58/Serv.I°/SG del 27 febbraio 2018, in attuazione della deliberazione n. 87 del 13 febbraio 2018 della Giunta Regionale e del succitato D.P.R.S. n.32/Serv.I°/SG del 15 febbraio 2018, è stato nominato Presidente dell'E.S.A. il Dr. Nicolò Caldarone fino alla scadenza del C.d.A. rinnovato con il D.P.R.S. n.115/Serv.I°/SG del 5 aprile 2017;

VISTO l'art. 1 - comma 3 - della L.R. n. 15 Maggio 2000 n.10, ove è previsto che gli enti pubblici non economici, sottoposti a vigilanza e/o controllo della Regione, si debbano obbligatoriamente adeguare, anche in deroga alle speciali disposizioni di legge che li disciplinano, al regime giuridico di cui alla medesima legge, adottando appositi regolamenti di organizzazione secondo le procedure di cui all'articolo 20 della legge regionale 14 settembre 1979, n. 212, all'articolo 4 della legge regionale 29 dicembre 1962, n. 28 e all'articolo 3 della legge regionale 10 aprile 1978, n. 2;

VISTO il Regolamento di Organizzazione dell'Ente approvato con Deliberazione n. 170/C.A. del 19/06/2012, condiviso dalla Giunta Regionale di Governo con deliberazione n.400 del 12 ottobre 2012 giusto parere obbligatorio e vincolante ex art. 3 u.c. L.R. n.2/78;

VISTA la L.R. n. 9 Maggio 2017 n.9 "Bilancio di previsione della Regione Siciliana per l'anno 2017 e bilancio pluriennale 2017/2019"

VISTO lo stanziamento complessivo a favore dell'Ente previsto nel suddetto Bilancio della Regione Siciliana capitolo 546401 "somme da versare all'Ente di Sviluppo Agricolo (E.S.A.) per l'attuazione dei compiti istituzionali e per gli investimenti" pari a €14.435.190,00;

VISTA la deliberazione n. 3 del 9/05/2017 con cui si è proceduto all'approvazione D.U.P. (Documento Unico di Programmazione) 2017/2019 e Bilancio di Previsione E.S.A. per il triennio 2017/2019;

VISTA la deliberazione n. 11 del 19/7/2017 con cui si è proceduto all'approvazione della nuova rimodulazione e riapprovazione del D.U.P. (Documento Unico di Programmazione) 2017/2019 e Bilancio di Previsione E.S.A. per il triennio 2017/2019, munita di parere favorevole espresso dal Collegio dei Revisori gs. verbale n.7 del 19/7/2017;

VISTA la deliberazione n. 33 del 29/11/2017 con cui si è proceduto all'assestamento finale al bilancio di previsione triennale 2017/2019;

VISTO il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

VISTA la L.R. 13/012015 n.3 che disciplina le disposizioni in materia di armonizzazione dei bilanci, nonché l'adozione del bilancio consolidato;

VISTO il parere dell'Ufficio legislativo e legale della Regione Siciliana n.90 del 2001 sulla applicabilità delle norme sull'impignorabilità dei fondi dei Consorzi pubblici, secondo cui le somme di denaro ed i crediti pecuniari esistenti nel patrimonio di un ente pubblico, territoriale e non, rientrano nel patrimonio indisponibile dell'ente a norma degli artt. 828 secondo comma e 830 primo comma del codice civile, quando da una disposizione di legge o da un provvedimento

amministrativo abbiano ricevuto una univoca, precisa e concreta destinazione ad un servizio pubblico, cioè all'esercizio di una determinata attività rivolta direttamente o strumentalmente all'attuazione di una funzione istituzionale dell'ente, con l'erogazione della spesa per le strutture necessarie all'esercizio di quella attività;

ATTESO che coerentemente al quadro normativo già in "illo tempore" esistente, secondo il succitato parere dell'Ufficio legislativo e legale della Regione Siciliana, il legislatore ha inteso estendere l'applicabilità della norma di cui all'art. 159 del Decreto Legislativo 267/2000 (impignorabilità del patrimonio indispensabile di un ente) anche agli enti definiti di diritto pubblico non economici;

PRESO ATTO del parere n.8 del 2008 dell'Ufficio legislativo e legale della Regione Siciliana che testualmente recita: *"ai sensi degli artt. 826 e 828 cod. civ. fanno parte del patrimonio indisponibile e non possono essere sottratti alla loro destinazione tutti i beni destinati ad un pubblico servizio. Fra tali beni rientrano pacificamente le somme di denaro. Con sentenza n. 138 del 1981 la Corte Costituzionale, confermando un innovativo orientamento della giurisdizione civile maturato in quegli anni, ha affermato come non sia sufficiente la semplice iscrizione di somme in bilancio a conferire alle stesse il carattere della destinazione ad un pubblico servizio e, quindi, quello della loro impignorabilità dovendo piuttosto aversi riguardo al concreto vincolo derivante da una norma di legge o da un provvedimento amministrativo che siano idonei ad imprimere loro un diretto collegamento. (cfr. Cass., sez. I, 16-11-2000, n. 14847; Cass., 10-07-1986, n. 4496). Il problema della "destinazione" concreta di somme al servizio pubblico attiene tuttavia alla loro pignorabilità da parte dei creditori dell'Amministrazione (cfr. Cass. n. 14847/2000 e n. 5823/1985). Diversamente, nella fattispecie, si tratta di sottoporre ad esecuzione da parte del terzo quanto dovuto dall'Amministrazione a titolo di corrispettivo per il servizio ricevuto. In sostanza l'impignorabilità dei beni destinati dalla P.A. al pubblico servizio non va confusa con quella delle somme o dei crediti vantati dall'imprenditore come corrispettivo del servizio stesso. Queste ultime, pertanto, sono pignorabili dai creditori delle aziende di trasporto."*

CONSIDERATO pertanto che non risultano pignorabili le somme di denaro e i crediti che abbiano ricevuto per effetto di una norma di legge o tramite un provvedimento amministrativo una precisa e concreta destinazione ad un pubblico servizio, ossia a una determinata attività istituzionale dell'Ente rivolta - direttamente o strumentalmente - a quella finalità, in tal senso rientrando anche gli stanziamenti necessari al pagamento degli stipendi.

CONSIDERATO altresì che ai sensi dell'art. 1 del D.P.R. 05-01-1950, n. 180 non possono essere sequestrati, pignorati o ceduti gli stipendi, i salari, le paghe, le mercedi, gli assegni, le gratificazioni, le pensioni, le indennità, i sussidi ed i compensi di qualsiasi specie che lo Stato, le province, i comuni, le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza e qualsiasi altro ente od istituto pubblico sottoposto a tutela, od anche a sola vigilanza dell'amministrazione pubblica (comprese le aziende autonome per i servizi pubblici municipalizzati) e le imprese concessionarie di un servizio pubblico di comunicazioni o di trasporto corrispondono ai loro impiegati, salariati e pensionati ed a qualunque altra persona, per effetto ed in conseguenza dell'opera prestata nei servizi da essi dipendenti.

ATTESO che il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e la L.R. 13/012015 n.3 dettano disposizioni inderogabili in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio consolidato delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi e che in particolare l'art.159 del Decreto Legislativo 18/8/2000, n.267 stabilisce ai primi quattro commi:

- 3- Non sono ammesse procedure di esecuzione e di espropriazione forzata nei confronti degli enti locali presso soggetti diversi dai rispettivi tesoreri. Gli atti esecutivi eventualmente intrapresi non determinano vincoli sui beni oggetto della procedura espropriativa;
- 4- Non sono soggette ad esecuzione forzata, a pena di nullità rilevabile anche d'ufficio dal

giudice, le somme di competenza degli enti locali destinate a:

a) pagamento delle retribuzioni al personale dipendente e dei conseguenti oneri previdenziali per i tre mesi successivi;

b) pagamento delle rate di mutui e di prestiti obbligazionari scadenti nel semestre in corso;

c) espletamento dei servizi locali indispensabili.

3 - Per l'operatività dei limiti all'esecuzione forzata di cui al comma 2 occorre che l'organo esecutivo, con deliberazione da adottarsi per ogni semestre e notificata al tesoriere, quantifichi preventivamente gli importi delle somme destinate alle suddette finalità.

4 - Le procedure esecutive eventualmente intraprese in violazione del comma 2 non determinano vincoli sulle somme né limitazioni all'attività del tesoriere.

PRESO ATTO altresì della sentenza della Corte Costituzionale con sentenza 18 giugno 2003, n. 211 ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 159, commi 2, 3 e 4, nella parte in cui non prevede che la impignorabilità delle somme destinate ai fini indicati alle lettere a), b) e c) del comma 2 non operi qualora, dopo la adozione da parte dell'organo esecutivo della deliberazione semestrale di preventiva quantificazione degli importi delle somme destinate alle suddette finalità e la notificazione di essa al tesoriere dell'ente locale, siano emessi mandati a titoli diversi da quelli vincolati, senza seguire l'ordine cronologico delle fatture così come pervenute per il pagamento o, se non è prescritta fattura, delle deliberazioni di impegno da parte dell'ente stesso.

ATTESO che tale procedura sulla impignorabilità è stata adottata con Decreto n.259 del 5/4/2016 del Ragioniere Generale della Regione Siciliana relativamente ad altro ente pubblico;

RITENUTO pertanto necessario procedere alla quantificazione preventiva delle somme non soggette ad esecuzione forzata da destinare, nel primo semestre 2018, al pagamento degli emolumenti al personale e dei conseguenti oneri previdenziali, del pagamento delle rate di mutui e di prestiti obbligazionari scadenti nel semestre in corso, per espletamento dei servizi locali indispensabili;

ATTESO che in ogni caso vanno escluse da procedure esecutive le somme accreditate dalla Comunità Europea, dallo Stato o dalla Regione con specifico vincolo di destinazione ex legge o provvedimento amministrativo;

VISTO il prospetto allegato "A" predisposto dal Servizio Economico Finanziario dell'Ente con cui vengono determinate in €5.655.924,00 le somme non soggette ad esecuzione forzata da parte dei creditori in quanto destinate al pagamento degli emolumenti al personale e dei conseguenti oneri previdenziali:

Il Consiglio di Amministrazione

VISTA e condivisa la proposta del Responsabile del procedimento;

VISTO il parere di regolarità Tecnica Amministrativa;

VISTO il parere di regolarità Tecnica Contabile

ATTESO che è stato apposto in calce alla presente il favorevole visto di legittimità del Direttore Generale ai sensi dell'art.20, comma 3 della L.R. 19/2005;

VISTO il parere favorevole reso dal Collegio dei Revisori dei conti con proprio verbale di data odierna
RITENUTA la propria competenza in merito

DELIBERA

All'unanimità

Per quanto in premessa indicato che fa parte integrante del presente deliberato:

di dichiarare, ai sensi dell'art. 1 del D.P.R. 05-01-1950, n. 180, dell'art.159 del Decreto Legislativo 18/8/2000, n.267, del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e della L.R. 13/012015 n.3, la somma di €5.655.924,00 non soggetta ad esecuzione forzata per il primo semestre 2018, in quanto corrispondente al pagamento delle retribuzioni e dei relativi oneri di legge al personale dipendente, secondo il prospetto di seguito allegato denominato TABELLA "A" e fino alla concorrenza delle somme attribuite - con appositi Decreti - gravanti sul capitolo di spesa 546401 del bilancio regionale di riferimento "somme da versare all'Ente di Sviluppo Agricolo (E.S.A.) per l'attuazione dei compiti istituzionali e per gli investimenti" accreditate dalla Cassa regionale all'istituto di cassa e tesoreria dell'Ente sul correlativo sotto conto;

di disporre che tutti gli altri pagamenti a titolo diverso da quelli vincolati dovranno essere eseguiti secondo l'ordine cronologico;

di notificare copia della presente deliberazione alla Cassa regionale e all'istituto di cassa e tesoreria dell'Ente.

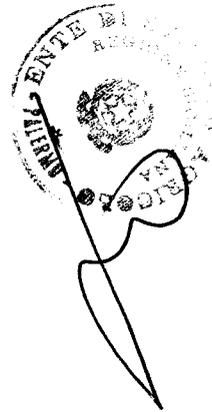
La presente deliberazione sarà trasmessa ai sensi delle vigenti disposizioni, all'Assessorato Regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea.

IL PRESIDENTE
Dr. Nicolò Caldarone



SPESE DEL PERSONALE 2018 CAP. 546401

PERSONALE DI RUOLO ESA		PERSONALE DI PULIZIA		O.T.I.	
GENNAIO	774.068,10	GENNAIO	21.315,99	GENNAIO	29.043,81
FEBBRAIO	717.690,32	FEBBRAIO	20.277,42	FEBBRAIO	29.043,81
MARZO	726.307,87	MARZO	23.673,60	MARZO	24.665,47
MARZO GRATIFICA	726.307,87		-00		
APRILE	619.346,59	APRILE	20.805,50	APRILE	-00
MAGGIO	560.848,02	MAGGIO	25.745,47	MAGGIO	23.944,22
GIUGNO	723.716,80	GIUGNO	20.805,00	GIUGNO	33.028,78
GIUGNO GRATIFICA	655.685,93	14°	19.329,52	14°	26.615,40
1° SEMESTRE	5.503.971,50	1° SEMESTRE	151.952,50	1° SEMESTRE	19.530,76
LUGLIO	728.584,69	LUGLIO	22.232,97	LUGLIO	25.893,77
AGOSTO	633.046,47	AGOSTO	23.295,12	AGOSTO	29.988,98
SETTEMBRE	644.703,93	SETTEMBRE	21.405,22	SETTEMBRE	28.814,62
OTTOBRE	639.304,33	OTTOBRE	21.478,10	OTTOBRE	27.388,06
NOVEMBRE	750.542,55	NOVEMBRE	22.191,40	NOVEMBRE	28.816,99
13°	674.200,50	13°	21.065,72	13°	19.118,87
DICEMBRE	729.389,81	DICEMBRE	19.615,14	DICEMBRE	22.131,02
2° SEMESTRE	4.799.772,28	2° SEMESTRE	151.283,67	2° SEMESTRE	182.152,31
TOTALE ANNUO	10.303.743,78	TOTALE ANNUO	303.236,17	TOTALE ANNUO	368.024,56





Il Collegio dei Revisori dei Conti

Parere su proposta di procedimento per il primo semestre 2018 delle somme esenti da procedure di esecuzione e di espropriazione forzata - dichiarazione di impignorabilità.

VISTA la proposta di deliberazione in oggetto predisposta del responsabile del procedimento Area Affari Generali e Comuni, allegata alla delibera, per essere sottoposta all'esame di questo Organo di revisione;

VISTO il parere di regolarità tecnica e contabile;

VISTO in particolare l'articolo n.159 del decreto legislativo del 18/8/200 n.267;

TENUTO CONTO che con tale deliberazione si intende dichiarare la somma non soggetta ad esecuzione forzata per il primo semestre 2018 – in quanto corrispondente al pagamento delle retribuzioni e dei relativi oneri di legge al personale dipendente, secondo il prospetto allegato sotto la voce "Tabella A".

ESAMINATI i suddetti documenti e preso atto che la suddetta delibera non alterano gli equilibri di bilancio normativamente previsti

VISTO il parere di regolarità tecnica e contabile favorevole espresso dal Funzionario Responsabile del Settore Finanziario e dal Direttore Generale Fabio Marino;

VISTO l'articolo 159 del decreto legislativo n°267/2000 ed i pareri citati nella proposta;

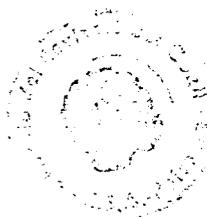
VISTO D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.;

VISTO il regolamento di contabilità approvato dall'Ente.

ESPRIME

parere favorevole sulla proposta di deliberazione in oggetto.

Palermo, 13 marzo 2018



Il Collegio dei Revisori dei Conti

[Handwritten signature]
[Handwritten signature]